Anno XXXVI. Venerdì 27 Aprile 1883 N. 98

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La conversione della Rendita è stata approvata dalla Camera francese, secondo il progetto ministeriale, lievissimamente modificato nella forma, non nella sostanza. Anche la discussione è rimasta molto al di sotto della generale aspettativa. Tranne il discorso di Cassagnac, che dichiarò di accettare il progetto, perchè questo affretterà la caduta della repubblica, e il discorso di Soubeyran, che dimostrò la conversione essere insufficiente a riparare ai guai del bilancio, il telegrafo non ci segnala nessuna osservazione di rilievo. Forse udiremo qualche seria obiezione in Senato, ma non ci sembra che la sorte del progetto possa più essere compromessa. La discussione peraltro, specie per le dichiarazioni del ministro Tirard, è bastata a mettere in luce le condizioni difficilissime delle finanze francesi, e questo nel momento appunto in cui si tratta di chiamarle a serio contributo per lo sviluppo della politica coloniale.

La quale offre anche oggi materia all' attenzione pubblica, perchè si fa ogni giorno più probabile il pericolo di qualche grave complicazione. Come se non bastassero i malumori insorti per il Tonkino, pel Congo e pel Madagascar, ora da Londra telegrafano, che prevedono colà serie differenze tra la Francia e l'Inghilterra per la questione della Siria, dove la Francia cercherebbe di prendere la rivincita dello scacco sofferto in Egitto. Nè questo è tutto ancora. Dietro il fatto che un certo numero di francesi si sono impadroniti di una stazione di missionarii presbiterani inglesi a Efate nelle Nuove Ebridi, malgrado le proteste degli indigeni, il signor Mac-Arthur, membro della Camera dei Comuni, interpellerà il governo a questo proposito, chiedendo se il patto, pel quale l'Inghilterra e la Francia si sono impegnate a non impadronirsi di questa regione, sussiste ancora, perchè pare che la Francia voglia annettersi queste isole, servendosi dell' opera di avventurieri per mascherare il suo piano.

Così ad una ad una si addensano sull' orizzonte politico anglo-francese le nubi, giustificando pur troppo il timore, che poi abbiano da finire col risolversi in tempesta.

L' officioso *Montagsblatt* di Berlino, ritornando sul tema dell' accordo austro-italo germanico per rettificare gli apprezzamenti d' alcuni suoi confratelli, assicura che sebbene non esista un' alleanza offensiva e difensiva tra le tre potenze, nello stretto senso della parola, furono peraltro sottoscritti alcuni documenti, coi quali le tre nazioni si obbligano vicendevolmente a curare il mantenimento della pace.

A proposito dell' accordo, una curiosa notizia ci viene da Costantinopoli. Il sultano, in un recente abboccamento coll' ambasciatore germanico signor Radovitz, avrebbe, a quanto si assicura, espresso il desiderio che la Turchia fosse ammessa a far parte dell' accordo ora esistente fra la Germania, l' Austria-Ungheria e l' Italia. Il sultano avrebbe aggiunto, che in tal caso la Porta tenterebbe ogni mezzo per persuadere gli stati minori della penisola balcanica ad unirsi essi pure all' alleanza. Ciò spiegherebbe l' accoglienza cordiale fatta al principe di Bulgaria, che ha destata tanta irritazione nei circoli francesi e russi. Inoltre l' *Osmanli*, giornale ispirato da Palazzo, ha un articolo sopra la triplice alleanza, in cui fa la seguente osservazione: « La Germania, l' Austria e l' Italia hanno concluso una alleanza, di cui hanno cessato oramai di fare un mistero. Interessi, che facilmente si comprendono, debbono indurre la Turchia ad unirsi a tale combinazione ».

ALLA CAMERA

Era stato previsto ed è avvenuto. Le interpellanze sulla politica interna del Gabinetto, furono rinviate, e il bilancio dell' interno, che doveva essere finalmente l' occasione di una spiegazione, passò senza discussione generale.

L' on. Depretis non ama spiegarsi, e i suoi voti sono stati coronati. Egli si compiace di esser appoggiato a Destra e a Sinistra, a Destra per paura della Sinistra, a Sinistra per paura della Destra. Ciò gioverà al signor Depretis, e prolungherà i giorni del suo Ministero, ma non è dignitoso nè pel Ministero, nè per la Camera, nè per la nazione.

Questo non è indizio di forza di alcuno, ma bensì indizio di debolezza del Ministero, della Camera, del paese. Sono i deboli soltanto che hanno una meta, e non osano confessarla. Questi nemici accaniti, i quali sono tutti amici del Ministero, non ci autorizzano a fidar nell' avvenire. È sbugiardato il proverbio dalla situazione parlamentare. I deputati dell' una parte e dell' altra della Camera non possono dire: « Gli amici dei nostri amici sono nostri amici », ma bensì: « Gli amici dei nostri amici, sono nostri nemici. » È una situazione equivoca, che nasconde un pericolo, nè si può ora prevedere chi ne sia più minacciato.

Se il Ministero avesse la forza reale, mentre ne ha l' apparenza, esso avrebbe potuto costringere la Camera a decidersi dopo tre giorni di discussione. Tutti sono convinti che i discorsi dei deputati non cambiano i voti, ed è uno scandalo, una specie d' istruzione che affligge in sì gravi proporzioni solo il Parlamento italiano, che per questioni che sono poste chiaramente da mesi, si debbano subire discussioni interminabili. La maggioranza, se una maggioranza omogenea esistesse, dovrebbe avere l' energia di chiudere le discussioni inutili, come si chiudono i Parlamenti del mondo, e in tre giorni la questione avrebbe potuto essere risolta, per sapere infine quali sono i deputati che approvano la politica del Ministero, e quali la disapprovano. Ma invece si è amato l' equivoco e lo si è perpetuato. Il bilancio dell' interno sarà votato come una necessità amministrativa, e la confusione continuerà come prima.

Un nostro Console assassinato

Ai balconi di tutte le residenze consolari nella città di Rustciuk sventolano le bandiere a lutto: esse danno l' ultima onoranza al rappresentante dell' Italia, che, nella notte dal 13 al 14 di questo mese, vi è stato barbaramente ucciso.

In quella notte, tre uomini mascherati penetrarono nella casa consolare, legarono i domestici e li frustarono a sangue; poscia, sicuri del fatto loro, si introdussero nella camera del console.

Destato dal rumore, il console si rizzò sul letto, e stava già per chiamare aiuto e per metter mano a un revolver, quando uno degli assassini gli si slanciò addosso e gli immerse un coltello nel petto.

Ciò fatto i tre mascherati si recarono nella camera della moglie del console. Legarono la infelice donna, le appuntarono una pistola alla fronte e le chiesero dove fossero i denari, dove le gioie.

La povera signora era tanto spaventata che non sapeva pronunciare parola: guardava fisso gli assassini; le pareva di sognare! Ma non era sogno: uno di quei mostri — per farla parlare, com' egli disse! — tolse alla culla il figliuolino ancora lattante e lo scaraventò sulla parete con tanto impeto, che il cervello del bimbo sprizzò intorno per la camera.

A questa vista, la signora perdette i sensi. Gli assassini non poterono strapparle una sola parola.

Conveniva loro cercare da sè e, infatti, furenti essi si posero ad aprire cassetti, a rompere armadi, ma, tranne alcuni orologi e alcuni anelli, non trovarono altro. Fu una disillusione per quei miserabili! Furibondi, cacciarono una palla di pistola nella testa della donna, sempre svenuta e..... se ne andarono.

Soltanto alle undici di quella mattina l' orribile fatto fu conosciuto in città. Furono fatti alcuni arresti. Ma, sinora, degli assassini non v' è traccia, e le condizioni della pubblica sicurezza a Rustciuk sono tali - si dice - che forse l' assassinio del nostro console e del suo povero bimbo, il martirio della sua signora, il furto, l' insulto alla dimora consolare, rimarranno invendicati.

E il nostro Governo? A quanto pare esso ignora persino che l'orribile fatto sia avvenuto, perchè — osserva argutamente il *Pungolo* — mentre la *Stefani* ha tempo di annunzirci la proclamazione dello stato d'assedio a Haiti e tutti gli scoppii, più o meno inconcludenti, di tutte le parti del mondo, nè quella Agenzia, nè i giornali di Roma, che prendono lingua al Ministero, accennano nemmeno con una parola al truce avvenimento, del quale, invece, i giornali di Vienna recano tutti i particolari.

Il console d' Italia a Rustciuk era il sig. Matteo Fachini, nato a Firenze il 3 gennaio 1833 da una famiglia di ricchi commercianti di farine. Dapprima, si era dedicato alle matematiche e aveva ottenuto una cattedra a Pisa. Ammogliatosi, rinunciò alla cattedra e si ritrasse a Rustciuk, dove viveva il padre della sua sposa. Da poco era stato nominato console, in sostituzione del vice-console sig. Pirrone, e adempiva ai suoi doveri con tanto zelo, che gli era stato conferito l' Ordine della Corona d' Italia. Pare anche che il povero signore aspirasse a una baronia o una contea e le sue pratiche, a tal uopo, erano, a quanto sembra, bene avviate.

Tutto sorrideva al signor Fachini: la famigliuola, la ricchezza, le soddisfazioni dell' amor proprio, ed ecco che un delitto, commesso per poco oro, spegne tutte queste speranze, annienta una vita prosperosa di uomo, una vita tenerella di bambino, e la pace, e forse la ragione, di una giovane donna.

Sono tristi fatti che succedono, lo sappiamo, in tutti i paesi del mondo, ed è lungi da noi il pensiero di chiamare responsabile la popolazione di quella città bulgara, la quale, anzi, a quanto si telegrafa, manifesta il suo più vivo dolore per l'atroce delitto.

Ma l'orribile fatto non è isolato. Pochi giorni prima, un negoziante, nella stessa città, era stato assalito nella sua bottega e derubato di ogni suo avere. Assassinî e furti sono all' ordine del giorno e della notte nella mercantile città. E il governo bulgaro, malgrado i reclami dei consoli, non provvede: dal Governo turco esso ha ereditato, a quanto pare, la placida indifferenza. Vada il mondo come sa andare!

E questa, finchè i bulgari si ammazzano fra di loro, è faccenda che non ci riguarda. Ma ora che, nel modo più doloroso, un italiano — anzi il rappresentante della nazione italiana — è caduto vittima delle condizioni barbare, in cui il Governo del Principato, lascia la pubblica sicurezza della sua più popolosa città, il nostro Governo deve insistere presso quello del principe Alessandro perchè la giustizia faccia attive ricerche degli assassini e perchè alla vedova del nostro console — se ella ancor vive dopo tanto strazio — sia dato un indennizzo che non sarà mai sufficiente compenso agli avvenimenti terribili della notte del 13 aprile.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 7 Marzo

Esprime alla Deputazione provinciale di Bologna sembrargli opportuno prima di pronunciarsi su la proposta fatta di provvedere materiali per la costruzione del ponte sul Reno al Gallo, di conoscere gl' intendimenti del Ministero dei lavori pubblici in proposito.

Ringrazia il Consorzio di Burana della medaglia inviata ed indirizza istanza al Ministero dei lavori pubblici perchè solleciti gli studi e sia posto mano ai lavori della decretata bonifica.

Ringrazia il sig. comm. prof. Turazzo della sollecitudine con cui ha compiuto l' esame dei progetti di derivazione d'acqua compilati da questo Ufficio tecnico, e determina di rimettere i progetti stessi al sig. cav. Beroaldi ingegnere capo del R. Genio civile locale con le osservazioni in argomento fatte dal sig. comm. Natalini.

Ringrazia il sig. comm. Natalini Ispettore del Genio civile dell'adesione prestata a far parte della Commissione tecnica per esaminare e giudicare i detti progetti di derivazione.

Determina di pregare il sig. Prefetto di Bologna ad invitare il Consorzio di Riolo e Calcarata a riscontrare il foglio di questa amministrazione, facendo conoscere i documenti sui quali appoggia il suo rifiuto di sostenere la spesa occorsa pel ponte su lo scolo Bisana.

Accorda il sussidio di L. 50 ad Augusto Dondi per proseguire gli studi al Liceo Ariosto.

Autorizza l' Ufficio tecnico a provvedere il legname occorrente per le riparazioni da farsi alle barche del ponte di chiatte che hanno sofferto avarie in causa del vento dei giorni scorsi.

Accorda per alcuni giorni al signor Antonio Muratori l' uso del cilindro compressore da servirsene nella costruzione della strada ferrata Ferrara-Rimini.

In seguito a tale deliberazione non può acconsentire ad eguale domanda fatta dal sig. ing. Luigi Chizzolini.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma di L. 22596. 02.

Approva l' aumento di stipendio al maestro Guelfo Gallottini di Codigoro.

Delibera che venga sentito il Consiglio Comunale di Comacchio sul ricorso della signora Catterina Girard de Bajon vedova Cusatelli con cui richiede lo stanziamento d' ufficio di assegno dovutole.

Approva il Consuntivo 1881 dell' O. P. Camattari in Mesola.

Approva il Consuntivo 1881 dell' amministrazione Orfanatrofi e conservatori in Ferrara.

Delibera che venga comunicato al Comune di Mesola un riferimento relativo ai diritti di pascolo degli uomini di Mazzanzatica.

Approva il Consuntivo 1881 del Monte di Pietà di Ferrara.

Seduta 14 Marzo

Preso atto dell'annunciata morte del pensionato ex impiegato Francesco Gnoli, determina di pagare agli eredi l'intero assegno di pensione del corrente mese, e manda al Contabile di liquidare la pensione che sarà dovuta alla vedova.

Ordina allo scultore Legnani otto busti in iscagliola del compianto ex Prefetto comm. Miani.

Determina d' invitare la signora vedova Fogli a far conoscere se sia disposta a cedere in affitto una sua casa in Longastrino ad uso caserma pei R. Carabinieri, indicando a quali condizioni di corrisposta e di tempo, e se sia disposta pure a farvi essa eseguire i lavori di adattamento che saranno necessari.

Delibera di pagare come convenuti al Comune di Ferrara la metà dell'importo di un cancello da esso fatto eseguire e collocare nell' Istituto tecnico.

Dichiara alla Congregazione Consorziale di Riolo e Calcarata di non potere ritenere validi i motivi pei quali vorrebbe esimersi dal provvedere alla conservazione del ponte su lo Scolo Bisana, insistendo pel pagamento al signor Sindaco di Cento della spesa d'urgenza sostenuta in difesa della strada a cui quel ponte serve di continuazione, ed insistendo altresì per la pronta ricostruzione di esso ponte, avvertendola che in caso di ritardo dovranno a malincuore farsi gli atti opportuni per essere autorizzati a far costruire un cavedone traverso lo scolo per assicurare il transito su la strada provinciale.

Approva il collaudo eseguito dei lavori compiuti alla caserma dei R. Carabinieri in Comacchio, e delibera di soddisfare all' ingegnere collaudatore la nota delle spese occorse e delle indennità dovutegli, e di pagare agli appaltatori dei lavori il saldo del loro avere. Determina poi di interessare l'ingegnere primario a presentare il dettaglio della spesa occorrente a rivestire di tavole di larice alcuni locali abitabili nel pianterreno di detta caserma.

Ordina la emissione di altri mandati che con quelli sopra decretati ascendono alla somma di L. 11399. 26.

Approva il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Ferrara.

Approva l'accettazione di obblighi assunti dal Comune di Massafiscaglia per ottenere la proroga di 2 mesi al pagamento del debito arretrato per tassa scoli.

Approva la transazione convenuta fra il Comune di Comacchio ed il Consorzio del 2° Circondario.

Approva il Consuntivo 1881 della Congregazione di Carità di Poggio Renatico.

Approva il Consuntivo 1880 del Monte di Pietà di Pieve di Cento.

Chiede informazioni prima di deliberare sul contratto d' affittanza del predio Ravanella di ragione dello Spedale Civile di Cento.

Non ha nulla da opporre alla proposta affrancazione di censo della Congregazione di Carità di Pieve di Cento.

Approva il sussidio accordato dal Comune di Codigoro alla già guardia campestre Mazzetti Romualdo.

Chiede informazioni sui residui dell' Amministrazione Ginnasiale di Ferrara.

Delibera di diffidare i Comuni di Argenta, Comacchio e Massafiscaglia, Copparo e Codigoro a far luogo allo stanziamento per la quota di concorso alla spesa per mantenimento pel porto di Magnavacca.

Chiede nuovi schiarimenti prima di deliberare definitivamente sul bilancio di Lagosanto.

Dichiara di non doversi ulteriormente occupare sulla consegna fatta dal Massaro del Monte di Pietà di Pieve di Cento.

IN ITALIA

ROMA 25. — Sull' affare dell'amnistia continuano ancora le voci più disparate. Ora si dice che alla concessione di un' amnistia si oppone il ministro guardasigilli, volendo Depretis estenderla anche ai reati di stampa di azione privata.

— La duchessa di Genova arriverà domani alla capitale.

— Oggi incominciarono le arringhe degli avvocati difensori nella causa Tognetti-Coccapieller.

— L'onorevole Zanardelli presenterà nella prima decade di giugno, il primo libro di riforma del Codice penale.

— L' *Italie* dice che Minghetti, Rudinì ed altri deputati di destra interverrebbero alle riunioni della maggioranza, aderendo al programma del ministero.

— Il Papa presiedette i congregazionisti per esaminare le virtù eroiche del venerabile frate Diego Cadice.

Il Papa ricevette monsignor Lavigerie e monsignor Mermillod.

Ha augurato a mons. Mermillod la pacificazione tra la Chiesa e lo Stato svizzero. Mermillod è partito ieri sera.

— Nella campagna presso il paesello di Montorio Romano un contadino di venti anni scannò una giovinetta di cui era innamorato perchè gli resisteva.

L' assassino le tagliò la carotide; la morte della vittima fu istantanea. L' uccisore s' è costituito in carcere.

— Nella seduta della Commissione d' inchiesta sulle opere pie, tenuta ieri, si constatò essere 232 i comitati locali incaricati di fare inchieste, dei quali 128 compirono il loro lavoro, 62 sono vicini a compierlo, 20 non lo ultimano per negligenza delle opere pie e 22 non si occuparono colla dovuta alacrità.

Si stabilì di finire il lavoro entro il 1883 purchè il governo fornisca i mezzi necessari per la revisione e per il riepilogo delle numerose relazioni statistiche.

PALERMO 25. — Sul furto di 200 mila lire a danno del barone Speciale Vaccarizzo, furono ricuperate lire 25 mila dall' ispettore di P. S. Pardini e da altri agenti.

ALL'ESTERO

SVIZZERA — Widmer Kappeler, direttore della Società d' assicurazioni contro gli accidenti di Winterthur, è fuggito lasciando un disavanzo di circa mezzo milione.

— Challemel-Lacour rispose al ministro svizzero Lordy che il governo francese è dispostissimo a concorrere finanziariamente colla Svizzera al traforo del Sempione.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado: Elena Marcovich, colei che attentò alla vita del re Milan (per vendicarsi perchè il colonnello suo marito era stato giustiziato, come reo di congiura contro lo Stato) fu condannata a morte.

Durante il dibattimento si mostrò indifferente.

Udita la sentenza esclamò:

— Ed ora ne aspetto l' esecuzione!

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 26:

Bismarck ha preparato le risposte al papa.

La proposta Windhorst sui sacramenti fu respinta.

— Essendo in parte riesciti i negoziati coi padroni, settecento lavoranti in carrozze ripresero il lavoro.

— Stamane fra Zeibrücken e Pirmasen, in un vagone postale scoppiò un cartoccio di dinamite. Il conduttore postale rimase gravemente ferito.

CRONACA

Finalmente! — Il Consiglio Comunale si convocherà domani al tocco.

Ai nove oggetti di secondo invito che sono ancora a trattarsi, vennero aggiunti i seguenti di primo invito.

Nuova istanza per un sussidio al Teatro Comunale — Riferimento e proposte della Direzione Teatrale

Domanda dell' Amministrazione Orfanotrofi per un concorso nella spesa di riparazione alla Chiesa di San Giovanni Battista — proposte e provvedimenti.

Domanda di Flori Giuseppe per l'attivazione di un mercato coperto pei cavalli.

Proposta di modificazione dell' articolo 149 del Regolamento di Igiene pubblica.

Proposta di acquisto di area scoperta adiacente agli uffici di Polizia Municipale.

Domanda di Bonini Luigia vedova Carnevali per acquisto di una Bottega di proprietà Comunale situata nella piazzetta Municipale.

Rinuncia del signor ing. Angelo Borsari all' ufficio di Membro della Commissione conservatrice dei Monumenti ed oggetti d' arte nella provincia, e sua surrogazione.

Domanda di Faccini Enrichetta per liquidazione di pensione.

Conferenze pedagogiche. — Si dice sia d' imminente pubblicazione un decreto riguardante le conferenze pedagogiche da tenersi nelle prossime vacanze autunnali. L' ordinamento attuale sarebbe radicalmente cambiato per ovviare agli inconvenienti lamentati sin qui. Le conferenze si terrebbero in ciascuna Provincia del Regno.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 2ª Sessione 1883 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che si aprirà nel giorno 2 Maggio 1883, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza delli 9 Marzo 1883.

Giurati Ordinari

Guidi Carlo di Comacchio - Carli Luigi, idem. - Maccari Giuseppe di Zocca - Ravenna avv. cav. Leone di Ferrara - Felletti Giuseppe di Comacchio - Grossi Francesco di Ferrara - Balboni Filippo di Alberone - Cirelli Giovanni di Copparo - Tasso dott. Torquato di Ferrara - Neppi Leonello, idem - Ancona Lazzaro, idem - Benea Vincenzo di Ospitale - Piccalunga Giovanni di Ferrara - Bussoli Giuseppe di Argenta - Droghetti Lodovico di Ferrara - Gessi Benedetto di Pieve di Cento - Lampronti Ottavio di Ferrara - Ughi Ferdinando, idem - Magnani Mariano di Pontelagoscuro - Melloni Carlo di Mesola - Zanardi Pietro di Ferrara - Gallerani Giuseppe di Cento - Luccoli Pietro di Massafiscaglia - Poli Achille di Ferrara - Carpeggiani Giuseppe di Cento - Melandri Giacomo di Ferrara - Bertocchi Achille di Portomaggiore - Fiorentini Carlo di S. Agostino - Ancona Samuele di Ferrara - Scarabelli prof. Ignazio, idem - Vaccari dott. Luigi di Cento - Guidoboni Ambrogio di Portomaggiore - Flori Giuseppe di Alberlungo - Barbantini dott. Tommaso di Ferrara - Riguzzi Ciro Ildebrando di Pieve di Cento - Fabbri Ildo-Aldo di Ferrara - Grilli Daniele di Comacchio - Schiavina Giovanni di Cento - Riminesi avv. Giuseppe di Ferrara - Avogli-Trotti conte Antonio, idem.

Giurati Supplenti

Cavalieri G. di Paolo - Ardizzoni Giovanni - Turchi Francesco - Pareschi dott. Giuseppe - Bonatti Guelfo - Cantoni Arone - Masi conte Cosimo - Padova Benedetto - Rivani Francesco - Gnoli avv. Tommaso. (Tutti di Ferrara).

I maestri e le maestre del nostro Comune sono convocati Domenica 29 alle 1 p. nel Teatro Bonacossi, per deliberare sull' opportunità o meno di avanzare una nuova istanza al Consiglio Municipale per la riduzione da un quarantennio ad un trentennio del termine utile al conseguimento della pensione.

Richiamiamo la loro attenzione sull' articolo nostro di ieri « Il progetto Baccelli », su quello d' un loro collega « Medici e Maestri » del 23 corr., sull' altro firmato A. « Stato e Comune » del 17 Marzo ed al quale hanno fatto onorevole accoglienza molti giornali della penisola riproducendolo ed appoggiandolo interamente.

Francobolli di risparmio postale. — Il giorno primo del prossimo maggio, avrà effetto il decreto 18 febbraio 1883 col quale sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle Casse postali di risparmio mediante francobolli da cinque e da dieci centesimi, da applicarsi dai depositanti su appositi cartellini che saranno somministrati gratuitamente dagli uffici di posta.

Con questo utile provvedimento, si agevola il risparmio ai braccianti, alle madri di famiglia, ai fanciulli ed in generale a chiunque non si trovi in grado di disporre una lira in una volta offrendo loro un modo semplice e facile di mettere insieme prima una lira per ottenere un libretto e successivamente delle altre lire, mediante piccolissime rate di cinque e di dieci centesimi l' una, che si convertono in francobolli e restano così sottratte al pericolo di essere dissipate.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Domenica prossima, alle 3 pom. nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, sono invitati coloro che hanno partecipato alla pubblica sottoscrizione iniziata sul finire del 1880, per discutere sullo statuto organico da sottoporsi al R. Governo, allo scopo di ottenere il riconoscimento del pio sodalizio in ente morale.

Un giusto desiderio. — È necessario che la società Ippica sia riconvocata al più presto per procedere alla surrogazione dei membri del Consiglio Direttivo, constandoci di altre rinuncie emesse precedentemente a quella del Cap. Gatti Casazza, Vice Presidente.

Vaccinazione gratuita. — — Il Sindaco pubblica le norme per la vaccinazione gratuita di primavera che incomincierà il 6 del venturo Maggio a mezzo dei vaccinatori d' ufficio che sono per legge tutti i medici e chirurghi stipendiati dal Comune e dagli Istituti di beneficenza.

Non sarà mai abbastanza raccomandata tale salutare precauzione contro un morbo terribile che uccide o sfigura; massime in quest' anno in cui

esso morbo serpeggia e miete molte vittime in alcune città a noi prossime.

Nomina. — Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato la signorina Cesarina Lampronti nostra concittadina al posto di insegnante Bacologia nella R. Scuola normale femminile di Capua.

Ci congratuliamo colla brava signorina che, non ancora diciottenne, ha potuto meritare tale onorifico impiego.

Osti e albergatori. — Conviene credere che vi fosse della trascuranza da parte di taluni di questi esercenti nel denunciare all' autorità politica l' arrivo e la partenza delle persone cui danno alloggio, dal momento che il sindaco con apposita notificazione ricorda un tale obbligo contemplato dagli articoli 45, 46, 47, 61 e 62 della legge di P. S.

In questura. — In città, un borseggio consumato nella piazza del Mercato a danno Angelini Rosa, alla quale un mariuolo trafugò dalla tasca un portamonete contenente 20 lire.

Nelle campagne cinque piccoli furti: due di pollame a Baura — uno di alveari e uno di assi a Filo — uno di pochi rami d'albero a Portomaggiore.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la bella commedia in 5 atti del Cicconi: *La figlia unica.*

Domani beneficiata del Marchetti, colla « *Francesca da Rimini* », tragedia che da molti anni non è stata fatta, e che, a quanto ci viene detto, il Marchetti eseguisce in modo eccellente, dande al carattere di Paolo una interpretazione che si scosta da quella data da altri artisti. Insomma il pubblico non si lasci sfuggire una così gradita serata, molto più che è la penultima recita, che dà la compagnia che ora calca le scene del Tosi Borghi.

Errata. — Nell' articolo inserto ieri in 3ª pag., « *Interessi provinciali e comunali* » alla 22ª linea dove dice: « *d' entrata del Volano* », deve leggersi: « *d' entrata all' anno.* »

—

Società del gas di Ferrara. — La Società del Gas di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l' Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Martedì 1º maggio 1883 alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società via Cortevecchia n. 3 casa avv. Pasetti.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l' azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Aprile

Bar.º ridotto a oº	Tem.ª min.ª 6º, 0 c
Alt. med. mm. 760,84	» mass.ª 18º, 0 c
Al liv. del mare 762,90	» media 11º, 5 c
Umidità media: 57º,6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

27 Aprile — Temp. minima 7º 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Aprile ore 12 min. 0 sec. 54.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L' umanità è grande solo nel dolore.

Nell' ancor verde età di poco più che sette lustri alle 5 1/4 di stamane spirava nel bacio del Signore

Elisa Pedrali in Grossi

sposa e madre amorosissima, esemplare, impareggiabile.

Io che la conobbi da fanciulla fui meglio d' ogni altro in grado di apprezzarne le soavi virtù, la squisita bontà, l' ineffabile modestia. Delizia dello sposo che l' adorava, e dei teneri figliuoletti, che erano sempre a capo di ogni sua cura, d' ogni sua sollecitudine, essa era amata e stimata da quanti ebbero la fortuna di conoscerla, e di ammirarne l' eroica rassegnazione nel sopportare il lento malore che dovea trarla al sepolcro.

Intima amica, quasi sorella, della santa creatura di cui fin chè mi basti la vita piangerò inconsolabilmente la perdita acerbissima, anche in ciò essa le somigliava; nella sovrumana pazienza in tollerare mali, dei quali ambedue, più d' ogni altro, erano in grado di prevedere l' imminente funesta catastrofe.

Sono dolori che non hanno nome, e non hanno quindi conforto. Ed ogni parola riuscirebbe sterile a sollevare l' ambascia del mio povero amico, lo sposo desolatissimo della cara creatura di cui oggi piangiamo la morte.

Un conforto, però, ti rimane pur sempre, o mio buon Riccardo, nella memoria delle sante virtù della diletta defunta; e nel pensiero, che essa, ricongiunta in cielo alla mia cara Malvina, si unirà ad essa per invocare su noi poveri derelitti, se non pace, almeno tregua e conforto; e sui teneri nostri figli le benedizioni di Dio, che li preservi dai tanti pericoli onde sin d' ora è circondata la loro innocente e preziosa esistenza.

Ferrara 26 Aprile 1883.

Antonio Santini.

Elisa Pedrali - Grossi

L' alba di ieri coincideva con un tramonto che durerà eterno, spegnendosi in quell' ora una nobile ed adorata esistenza nell' ancor verde età di 39 anni.

L' assistenza e le cure indefesse dell' amato consorte e di un' amorosa nuora a nulla valsero, e valenti medici invano lottarono per vincere un male lungamente sopportato con cristiana rassegnazione, per strappare all' ingorda parca la sua preda.

Munita dei conforti religiosi, quell' angelo esalava l' estremo respiro attorniata da' suoi diletti che amaramente rammaricava di dover abbandonare per sempre, e di tre teneri figli che idolatrava.

Ad essi, o anima benedetta, sarà lume e guida la memoria delle tue preclari virtù, de' tuoi santi ammaestramenti. E tu in grembo a Dio, implora su essi che oggi si struggono in lagrime, rassegnazione, pace e felici giorni.

Questo è il voto di chi profondamente rammarica la tua perdita, di chi rivolge su tuoi cari il puro affetto che in vita meritasti coll' esercizio di quelle egregie doti, alle spose e alle madri degne d' esempio.

A. C.

(Comunicati)

Stienta 24 Aprile 1883.

Gli è con vero rammarico che noi vediamo partire da questa terra il sig. Carlo Vigoni di Ferrara che conoscemmo e imparammo a stimare e ad amare. A riprova dei nostri sentimenti e delle egregie qualità che adornavano l' amico che ci lascia, vogliamo pubblicato in copia l'unito documento che al sig. Vigoni rilasciava il nostro Sindaco nell'atto della di lui partenza.

(Seguono le firme)

Stienta 21 Aprile 1883.

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Stienta

Dichiara

Che il sig. Carlo Vigoni di Ferrara Chimico Farmacista, fu per due volte alla direzione della Farmacia Turri in questo paese, e disimpegnò sempre le sue mansioni con distinta capacità, con premura ed interesse pel pubblico bene, oltrechè tenne costantemente una condotta superiore ad ogni elogio, così da meritare la stima, la simpatia e l' affetto di tutto il paese, che ora a non dubbie prove si mostra dolentissimo della sua partenza.

Tanto si rilascia al detto sig. Vigoni dal sottoscritto spontaneamente in omaggio a verità, e perchè resti a detto signore buona memoria del suo soggiorno a Stienta.

Il Sindaco

G. Suzzi.

All'egregio sig. Carlo Vigoni
Farmacista
Stienta

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto non saprebbe come meglio attestare la sua imperitura riconoscenza e quella della sua famiglia all'egregio medico sig. D. Pietro Bausi se non segnalando alla pubblica estimazione la rara perizia e la fraterna premura con cui lo ha ridonato alla salute ed alla famiglia, liberandolo dalla grave polmonite interite acuta che per quasi un mese lo ha afflitto, e quasi contemporaneamente rendendo pure all'affetto del marito e dei figli la moglie del sottoscritto, colpita da forte emorrogia atonica dei vasi dell' utero.

Coglie pure quest'occasione per ringraziare con tutto l' animo i molti amici e conoscenti che durante la malattia sua e della moglie hanno dimostrato il loro interessamento, e quelli specialmente che con vera abnegazione lo hanno assistito e confortato con la loro presenza e compagnia.

Antonio Vigoni

(Vedi in 4 pagª)

Telegrammi Stefani

Roma 26. — *Berlino 25.* — *Camera* — Dopo una discussione di sei ore la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura per appello nominale con voti 229 contro 133.

Si approvò invece con voti 209 contro 154 una proposta dei conservatori esprimente il desiderio che il governo appena lo permetteranno i negoziati con la Curia romana proceda nella revisione delle leggi di maggio, e che tolleri intanto la libera celebrazione delle messe e la libera somministrazione dei sacramenti.

Il ministro dei culti combatte la proposta dei conservatori per riguardo ai negoziati in corso.

Roma 26. — È arrivata S. A. la duchessa di Genova e fu ricevuta alla stazione dalla famiglia reale e dalle case civile e militare dai ministri e dalle autorità.

Filadelfia 26. — Apertura del congresso della *Land league.* Scopo del congresso era di deliberare su gli affari della *Land league* d' America e trarformarla in una associazione basata sulla nuova « Lega nazionale » istituita da Parnell. Il presidente Money fece l' elogio di Parnell. Agan domandò agl'irlandesi in America di unirsi per continuare l'opera di Parnell che dopo compiuto il programma delle riforme potrà guidare gli irlandesi all'indipendenza della nazione.

Parigi 26 — *Senato* — Dopo lunga

ed animata discussione la conversione della rendita viene approvata con 200 voti contro 71.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si estraggono a sorte otto nomi di deputati che colla Presidenza rappresenteranno la Camera alla trascrizione nel registro di Stato Civile del contratto di nozze del Duca di Genova, il 29 corrente al Quirinale.

È ripresa la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno e se ne approvano quelli dal 52 al 55.

Al cap. 56 — famiglie dei morti per causa nazionale — si aumentano su proposta di Depretis 10000 lire, ed è approvato.

I successivi fino al 61 compreso, danno luogo a brevissima discussione, indi vengono approvati.

Discutendosi il 61 l'on. Ferdinando Berti chiede quando il ministro presenterà la riforma delle opere pie.

Depretis gli risponde che intende presentarla, ma seria ed efficace; però è necessario attendere i risultati della Commissione d'inchesta.

Il cap. 62 è approvato e con esso i rimanenti e il totale del bilancio in L. 60,167,563 coi relativi articoli di legge.

L. votazione segreta delle leggi votate oggi e ieri da per risultato:

Bilancio dell'interno è approvato con 198 voti contro 33.

Aumento di fondo per l'inchiesta agraria e proroga del termine a compirla, sono approvati con 202 voti contro 30.

Concorso dello Stato nella spesa della esposizione nazionale di Torino è approvato con 197 voti contro 36.

La seduta è levata alle 6,35.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Nominata la rappresentanza senatoriale al Contratto di nozze del Duca di Genova si apre la discussione sul bilancio dell'entrata.

(Stab. Tip. Brescian)